

Quello che il P.C.I. non ammetterà mai

di ALFONSO SENATORE

Il colpo alla nuca. La ragion di Stato. La legalità socialista. Il marx - leninismo. La dittatura del proletariato. Frammenti di un incubo nel quale ci siamo tuffati, nostro malgrado, nelle scorse settimane. La sindrome cinese s'è impossessata di noi con la furia della sua tragica evidenza, con il prepotente barbaro sogno che ha fatto rivivere il lago di sangue di Tienanmen. Ci si è chiesto, da più parti, se quei frammenti facessero davvero parte dell'universo concentratorio comunista. E si è risposto con sottili distinguo, con ipocrite circonlocuzioni verbali, con stravolgimenti storici ed ideologici. Il Partito comunista italiano, non potendo rinnegare se stesso fin nel nome, ha fatto sapere che comunisti erano i giovani rivoluzionari, mentre, per bocca di una delle sue estese pensanti, l'orientalista Enrica Colliotti Pischel, ha precisato che Deng e la sua eresia non erano altro che «fascisti». Ma il gioco dei comunisti italiani (ancora comunisti? O socialisti, laburisti, socialdemocratici?) è fin troppo scoperto perché si abbozzino ancora alla loro «verità».

Per noi, comunque, non è un problema di definizione. Il vertice cinese ha ribadito, una volta di più, annunciando le condanne a morte, che chiunque avesse messo in discussione i principi del comunismo non sarebbe sopravvissuto. Non sappiamo se Deng Xiaoping abbia chiesto lumi d'ortodossia ad Occhetto e compagni, per certo ci risulta che in nome del comunismo, della sua storia, della sua ideologia, del suo farneticante progetto messianico-palingenetico, egli, con la dirigenza del Pcc, commina la morte medievale colpo alla nuca a chi la pensa in maniera diversa, a chi si fa reo di «deviazionismo».

In nome del comunismo, dunque, si uccide. E si uccide alla luce del sole, sul palcoscenico del mondo, con protervia, ostentazione, perfino orgoglio. Ho visto nello stesso tempo, in televisione i carcerieri comunisti dai volti duri, senza segno di emozione, condurre al patibolo i condannati a morte ed ho visto i comunisti d'Occidente far finta di nulla (perché tanto dicono di non essere più comunisti) e sciorinare in noiose conferenze - stampa dati ed analisi delle ultime elezioni europee; ho visto poi i comunisti sovietici, sacerdoti della perestroika e della glasnost, estraniarsi da quelle morti cinesi con la scusa che non erano fatti che potevano riguardarli. Ed ho avuto voglia di chiudere gli occhi su questo scempio proprio della modernità, cioè del tempo dell'ignavia e dell'indifferenza.

«Quanti secoli fa c'era il comunismo nel mondo?», ci sentivamo chiedere sempre più spesso. E rassicurati dalla sua caduta arrivavamo perfino a giudicare l'anticomunismo un cascame del tempo che era stato, e che era stato.

Le vendette di "Donna Titina,"

E' noto che nel 1956 cessò di vivere in Cava la sign.ra Teodora Lentini dagli amici chiamata «Donna Titina» la quale dispose del suo vasto patrimonio che a sua volta aveva ereditato dal marito sig. Carlo Coppola, in favore dell'Ospedale Civile S. Maria Incoronata dell'Olmo di Cava con obbligo di trasformare il grosso fabbricato di Corso Mazzini forte di una ventina tra appartamenti e vani terranei in padiglione ospedaliero per i poveri della città.

L'Ospedale accettò l'eredità e ne difese la validità fino alla Corte Suprema ma del padiglione ospedaliero non se ne fece niente nonostante che fosse stata prevista la decadenza dell'eredità e il passaggio ai suoi eredi legittimi qualora non si fosse data esecuzione alla sua volontà.

Ma il tempo è passato, si sono susseguite varie amministrazioni ma del padiglione non se ne è fatto niente e l'Ospedale pur di essere dispensato dall'obbligo imposto dalla testatrice pensò bene di eliminare i parenti della Lentini ai quali a tacitazione dei loro diritti consegnò la somma di ben 100 milioni.

Fu questo il segnale che

un rudere, perfino una parola un pò demodè. Avevamo appreso senza stupore che raggiunti i limiti d'età il titolare della cattedra di storia del comunismo dell'Università di Oxford se n'era andato in pensione: nessuno aveva pensato di rimpiazzarlo, la cattedra moriva con lui. E senza particolari ambascie vedevamo accumularsi nelle librerie specializzate in vendite promozionali (a metà prezzo, cioè) volumi di marxismo-leninismo che probabilmente non valevano neppure al macero. Tutto questo era uno schermo sul quale scorreva un sogno, un desiderio, forse un'aspirazione.

Dopo Tienanmen ed i colpi alla nuca niente sarà più come prima. Di colpo s'è dissolta la speranza. La barbarie che in un certo periodo si voleva dal volto umano ha riassunto il suo volto feroce, sanguinario, rapace, riacquiscente. E tutti insieme sono riaffiorati dalle tenebre in quelle collettivamente li avevamo cacciati, rimuovendoli dai nostri pensieri, i turiferai della morte, dell'assassinio politico, del comunismo, ben vivi, sempre agguerriti nell'importare la propria concezione oscuramente tirannica. Hanno preso a sfilare davanti a noi Pol Pot ed i suoi khmer rossi responsabili di milioni di omicidi; Kim Il Sung recordman coreano di massacri ed affini; gli eredi di Ho Chi Minh maniaci della rieducazione, come testimoniano i campi di sterminio dislocati in quello che una volta era il Sud Vietnam; il satrapo rosso dei Caraibi Fidel Castro del quale, nella sua isola, si dice che prima o poi morirà sepolto dai rimorsi e dai fantasmi dei troppi cubani fatti trucidare; il dittatore albanese Alja che domina sul paese più chiuso del mondo, nel quale non si sa quanti ne muoiono per ragioni politiche o di stenti; Menghistu può vantare il confortante primato di circa centomila oppositori passati per le armi. E potremmo continuare.

No il comunismo è morto nelle coscienze, semmai qualche volta è stato vivo, ma è ben vegeto come regime e sistema oppressivo in buona parte del mondo.

Avv. Alfonso Senatore

Comunicato della D.C.

Il gruppo della D.C., riunitosi congiuntamente al direttivo del partito per esaminare in via preliminare il progetto di recupero degli edifici pubblici e privati del centro storico, per quanto attiene specificamente gli immobili pubblici, si è dichiarato unanimemente favorevole alla creazione di un'area di studi universitari. Tale realizzazione contribuirà a vivificare maggiormente tutta la zona del borgo, già oggetto di altri particolari e qualificati interventi di tipo culturale, sociale ed urbanistico.

Il gruppo D.C., in particolare ha caldeggiato l'idea avanzata dai consiglieri comunali preposti alle commissioni culturali, di allorcare nell'antico convento di «Santa Maria del Rifugio» una sede prestigiosa di centri studi universitari ed attività di specializzazione post-universitaria.

Il consigliere dott. Marco Galdi è stato delegato a portare avanti l'iniziativa nelle sedi istituzionali competenti.

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua
ricevutazione per:

RICETTAMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al

466336

Risposta del Sindaco

In riferimento alla sua interrogazione per l'applicazione della legge 15.2.89 n. 54, le comunico che i nostri uffici Anagrafici applicano già come da precedenti circolari ministeriali, la predetta legge, anche per quanto attiene la sola indicazione del nome Italiano del Comune di nascita, senza quello dello Stato di appartenenza, previa semplice richiesta orale.

Distinti saluti.
Il Sindaco
Prof. Eugenio Abbro

Interrogazioni dei Consiglieri Comunali Avv. Senatore e Morena del MSI-DN

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

I Sottoscritti Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Morena nella qualità di Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo del Msi-Dn

PREMESSO

che, la via G. Abbro di Pregiato presenta molteplici avallamenti conseguenza dei lavori effettuati e mai terminati;

che durante le giornate di pioggia si formano grandissimi panti;

che l'acqua, mista a terra e immondizia varia, finisce sugli abitati sottostanti a tale strada e in particolare sul condominio Palazzo Bertone sito ai civici 1 e 3;

che tale inconveniente provoca seri rischi e pericoli per l'igiene e la sanità pubblica;

PREMESSO

che è urgente intervenire prima dell'arrivo della stagione invernale;

INTERROGO

la S.V. per sapere il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale e quali provvedimenti si intendono adottare.

il violento temporale del 15.7.1989;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti

INTERROGO

la S.V. Ill.ma per sapere quali provvedimenti urgenti, ad horas, Ella intende adottare.

PREMESSO

che il manto stradale della via P. Atenolfi è letteralmente distrutto;

che tanto oltre a provocare un disagio notevole è causa di numerosi incidenti stradali;

che a nulla sono valse le richieste di intervento fatte in particolare dagli abitanti del posto;

che è inconcepibile una tale incuria e negligenza che, oltretutto, provoca danni al Comune costretto a dover risarcire i sinistri che sovente si verificano;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti, nella qualifica di sopra

INTERROGO

la S.V. per sapere il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale e quali provvedimenti si intendono adottare.

fare, con urgenza, per risolvere il problema.

PREMESSO

che, la Via Pasquale Atenolfi sta diventando una pista da corsa per motocicli, soprattutto durante l'orario dell'isola pedonale;

che tanto rappresenta un serio pericolo per l'incolumità pubblica;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti

INTERROGO

la S.V. Ill.ma per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare, con urgenza, per evitare quanto sopra lamentato, garantendo il rispetto dell'isola pedonale.

Al Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

All'Assessore all'Edilizia Pubblica del Comune di Cava dei Tirreni

All'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cava dei Tirreni

Il Sottoscritto Avv. Alfonso Senatore nella qualità di capo-gruppo del Msi-DN

PREMESSO

che alla traversa Generale Luigi Parisi, n. 2, e precisamente nei pressi della calata dorrida

bina elettrica, vi è un muro senza protezione;

che tanto rappresenta un serio pericolo per l'incolumità personale dei bambini che ivi sono soliti giocare, una volta usciti dalla scuola, poco distante dal luogo incrinato;

che è urgente ed improrogabile la costruzione di una idonea recinzione del muro per scongiurare una disgrazia che, allo stato, è prevedibile;

che tanto è già stato rappresentato in una precedente interrogazione del 19.4.1989, senza alcun risultato;

Tutto ciò premesso e ritenuto il sottoscritto nella qualità di sopra, invita

DIFFIDA

le S.V. Ill.me a provvedere, avvertendole che, in fatto, sarà adito il Magistrato competente in tutte le sedi più opportune.

poiché alla traversa Generale L. Parisi, n. 2, esiste una raccolta di rifiuti abusivi, che oltre a provocare cattivi odori insopportabili rappresenta un serio pericolo per la igiene e la salute pubblica, specie in un periodo come quello che stiamo vivendo in caldo dorrida

INTERROGO

la S.V. per sapere quali provvedimenti Ella intende adottare con urgenza per risolvere il problema.

INTERROGO

la S.V. Ill.ma per sapere il motivo per il quale il poligono di tiro non viene messo in funzione, nonostante siano stati ultimati tutti i lavori.

CHIEDONO

di conoscere se sia stata data attuazione alla legge 15.2.1989 n. 54 (legge Pazzaglia, Almirante, Parigi, Franchi) che dispone che nei documenti da rilasciare da parte degli uffici pubblici ai cittadini nati in Comuni Italiani, oggi, in virtù di trattati internazionali soggetti ad altri Stati, venga indicato soltanto il nome italiano del Comune di nascita, senza l'indicazione dello Stato di appartenenza.

Nel caso negativo chiediamo di conoscere i motivi del ritardo e quali disposizioni il Sindaco intenda dare per l'anzidetta attuazione.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Sig. Fulvio Salzano nella qualità di Assessore allo Sport e Turismo

di Cava dei Tirreni

p. c. Spett.le Dirigenza della Pro Loco Cavese

Cava dei Tirreni

Nel riscontrare, a nome dell'intero gruppo missino, la Vostra missiva del 13.9.1989, Vi comunichiamo di voler rinviare alla tessera gratuita d'ingresso al campo sportivo, la qualcosina, sarebbe nostro desiderio, facessero anche tutti gli altri Consiglieri, Sindaco compreso, nell'esclusivo interesse della Società Sportiva Pro Cavese.

Tanto Vi dovevamo e con l'occasione vogliate gradire distinti saluti.

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1982 N. 206

Tip. Giovane - via Roma 39 SA

Attività del Distretto Scolastico

Si è svolta la prima riunione del 52° Distretto Scolastico Cava-Vietri, cui hanno partecipato il Presidente Prof. Antonio De Caro e i componenti la Giunta esecutiva, nonché il Vice sindaco di Vietri dott. Montea, i Direttori Didattici prof. Ietto, Cuvioello, Orselli, i Presidi delle Scuole Medie prof. Toricco, Bisognio, la Preside dell'Istituto Magistrale prof.ssa Persiana, i Presidenti dei Consigli d'Istituto e di Circolo. I presidi del Liceo Classico, Liceo Scientifico, Ist. Tecnico, Scuola Media «Carducci» si sono fatti rappresentare da propri delegati.

I nuovi dirigenti della Pro-Cavese

All'alba del nuovo campionato la Pro Cavese si è dato un nuovo assetto sociale. Sulla sede si sono riuniti i dirigenti ed hanno proceduto alla nomina del Presidente nella persona del Dott. Stefano Provenzano, alto dirigente dell'Istituto Finanziario Italiano, società satellite del gruppo Tirrena Assicurazioni che ha ricoperto la carica di Presidente Onorario. Direttore Generale è stato nominato il sig. Ernesto Bronzetti vecchia conoscenza degli sportivi locali, dirigenti addetti ai tifosi sono stati eletti l'ex presidente sig. Adolfo Albano ed il Prof. Antonio Battuello mentre nella carica di Amministratore Delegato è stato eletto il sig. Alfonso De Rosa.

Ai neo eletti «Il Pungolo» augura buon lavoro nell'interesse della propria squadra che si avvale della gran competenza del sig. Piero Santin al quale pure va l'augurio di buon lavoro.

L'incontro, che si è svolto in un clima di serenità, si è incentrato sull'esame della situazione scolastica in vista dell'inizio del nuovo anno. I direttori dei vari circoli hanno lamentato, in genere, la carenza del personale ausiliario, l'inefficiente vigilanza degli alunni, l'assistenza esigua agli handicappati, il trasporto con sovraccarico di ragazzi, la situazione alquanto precaria del Terzo Circolo, i cui locali sono dislocati in varie parti del territorio e necessitano, nel più breve arco di tempo, di un'ampia ristrutturazione.

Ottimale risulta, dalle parole del Direttore Ietto, la situazione del 1° Circolo, ove non si registra alcuna precarietà strutturale e già da qualche anno si effettua la sperimentazione sui nuovi moduli.

Nelle varie scuole medie sono in via di ultimazione i lavori di adeguamento alle norme CEE; permane tragica solo la situazione della sezione staccata di S. Pietro, attualmente ospitata dalla scuola elementare, e quella della scuola media di Raito, ubicata in locali

destinati ad abitazioni estive, dove si rendono indispensabili lavori di sistemazione, pitturazione, disinfezione.

La situazione degli istituti superiori è sotto controllo; dovrebbero essere ultimati anche i lavori relativi alla seconda parte del Liceo Scientifico.

All'incontro, che ha consentito di avere una visione chiara e precisa della situazione scolastica, ha partecipato anche la dott.ssa Gallo in rappresentanza dell'Usi 48, la quale ha dato assicurazioni sul decollo della medicina scolastica; già dallo scorso anno, infatti, nelle scuole del territorio si è avviato il discorso della medicina scolastica, con risultati ritenuti soddisfacenti dai responsabili dell'Ente.

Vecchie Fornaci
sulla
Panoramica CORPO DI CAVA
metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Brace

tel. 461217



La festa del sapore

Verso il rilancio del P.L.I. a Salerno

Un approfondito e proficuo dibattito ha avuto luogo nel salone della riunione del P.L.I. a Salerno il giorno 19 settembre u.s. alla presenza degli organi esecutivi del Partito a livello provinciale; presenti il segretario della Sezione di Salerno Ins. Maria Camera d'Affitto, il segretario provinciale ing. Filippo Navarra, il presidente avv. Giuseppe Romano, il consigliere comunale uscente del Comune di Nocera Inferiore prof. Pucci ed i componenti quasi al completo del direttivo di Sezione e della Direzione provinciale.

Dopo parole di circostanza dell'avv. Romano, ha preso la parola il segretario provinciale ing. Filippo Navarra, il quale ha lusingato la condizione finanziaria del Partito, molto migliorata in questi ultimi tempi a seguito intervento del Presidente nazionale del Partito Sen. Salvatore Valitutti, ma non sino al punto da scongiurare il tracollo dell'attuale Sede del Partito il cui fido è divenuto insostenibile, salvo eventuale accordo tra le parti da raggiungere a fine anno. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il tesamento 1989 che dovrebbe avvenire a mezzo una manifestazione da tenere sulla Sede del Partito, per salutare i nuovi soci ed incoraggiare gli anziani del Partito a continuare nella loro opera a favore delle strutture centrali del Partito e della comunità dei cittadini.

Vari altri argomenti, soprattutto a livello organizzativo provinciale hanno costituito il punto focale intorno al quale si è dipanato una interessante quanto costruttiva discussione.

La Segretaria di Sezione Ins. Maria Camera d'Affitto ha parlato del naufragio di talune iniziative intraprese a livello cittadino

che non hanno sortito l'esito sperato, ha augurato che l'immagine del Partito, quasi in ombra, riechiusi ritmo, vitalità e dialettica desiderati dai suoi simpatizzanti ed iscritti. Si è parlato di crisi del Partito risalente al non lontano 1968, quando i giovani studenti di tutta Europa ebbero a scatenare la piazza contro la tradizione, la storia, all'insegna di «L'immaginazione al Potere» e di quando sia stata culturalmente debole l'opera del Partito nella sua mancata reazione culturale a tali sommovimenti, ai quali fu dato uno spazio di contestazione eccessivo, senza che le forze più sane, tradizionaliste intervenissero, con dibattiti ed in genere con quella cultura dei padri rimasta all'epoca isolata, a domare l'ardore dei giovani figli contestatori.

Si sono avute delle critiche, che sono apparse fondate, sulla funzionalità e sul decentramento organizzativo del Partito, il quale, pur conservando la sua autorità deliberatoria dovrebbe sfoltire di molto, il suo

Consiglio nazionale, che appare pletorico, affollato, dispersivo e che va dilungandosi in sedute faticosissime e lunghe ove la sintesi delle proposte politiche è ben lungi dal raggiungere quell'effetto pratico desiderato e quello snellimento anche per l'anonimato di alcuni proponenti, i quali rappresentano poco la base del Partito, non rivestendo cariche pubbliche ad un certo livello.

Si è lamentato, infine, la mancata costituzione di quella auspicata Sezione femminile della quale da tempo si parla, ma se ne rende sempre più ardua la pratica attuazione.

Si è auspicato, infine, che prima della formazione delle liste per le prossime elezioni amministrative, si faccia uno sforzo organizzativo di selezione e di riassetto del Partito per pervenire a quel contegno delle forze effettive, valide e coraggiose, sinceramente liberali, che dovrebbero scendere in campo in occasione, appunto, delle imminenti elezioni di Primavera.

Giuseppe Albanese

Esposte a Verona

produzioni agro-alimentari salernitane

Ancora un lusinghiero successo per le produzioni agro-alimentari della provincia di Salerno esposte alla «Euroalimenta» di Verona svoltasi dal 7 all'11 settembre n.s.

La manifestazione, alla sua prima edizione, si è rivelata una grande occasione per il rilancio del Made in Italy alimentare ed ha richiamato nell'arco dei cinque giorni di apertura dei padiglioni, migliaia di buyers italiani ed esteri.

Lo stand della Camera di Commercio, allestito su una superficie di circa 70 mq. è risultato sobrio e funzionale ed ha esercitato, grazie alla varietà ed alla validità delle campionature esposte, un forte richiamo sui visitatori che hanno allacciato concreti contatti con gli espositori presenti in fiera.

Particolare attenzione è stata dedicata dagli intervenuti ai prodotti lattiero caseari offerti in degustazione.

one dalla Cooperativa Allevatori Bufalini Sinistra Sele «La Perla» e dal caseificio Valtusiano di Vincenzo Citro; ne è mancato l'incontro che il Presidente Pastore ha fissato con gli operatori presenti a Verona. In quella occasione illustrerà le iniziative che la Camera di Commercio intende attuare nel prossimo anno a supporto dell'export dei prodotti della terra salernitana.

L'esperienza veronese ha, in definitiva, ancora una volta gratificato gli sforzi dell'Ente camerale da anni impegnato in azioni di sostegno e promozione dei comparti produttivi della

provincia salernitana. Dei risultati della partecipazione salernitana alla manifestazione veneta si farà il resoconto nel corso di un incontro che il Presidente Pastore ha fissato con gli operatori presenti a Verona. In quella occasione illustrerà le iniziative che la Camera di Commercio intende attuare nel prossimo anno a supporto dell'export dei prodotti della terra salernitana.

L'incontro sarà propizio per rinnovare a tutte le ditte partecipanti, di cui è doveroso riportare le deno-

minazioni, l'apprezzamento più ampio ed incondizionato dell'Ente camerale.

Antonio Amato Spa; Biancacci Srl; E. & S. Crudele Srl; F.lli D'Aumzi Srl; FEGER di F. Ferraioli Spa Fiorino Srl; Azienda Agricola Grimaldi; Coop. Allevatori bufalini sinistra Sele «La Perla»; Grieco caffè; Casa vinicola Ettore Sammarco; Episcopo di P. Vullemieri; Sacam Srl; Tedesco Gerardo; Caseificio Valtusiano; Olearia Sele Srl; Iasa Srl.

Il Segretario Generale Dott. Giovanni Rusticale

OKTOBERFEST

(La festa di ottobre in Baviera)

Tutto cominciò col matrimonio del principe ereditario Luigi con la principessa Theresa di Sassonia e l'avvenimento si festeggiò dinanzi alle porte della città nell'anno 1810. Gruppi folcloristici bavaresi resero omaggio alla coppia; cavalieri borghesi organizzarono una corsa a cavallo e si meritano così un fragoroso applauso.

L'entusiasmo per questo riuscito giorno di felicità fece sì che l'avvenimento venisse nuovamente festeggiato ogni anno - e lo si festeggia infatti ancora oggi, sebbene la maggioranza dei visitatori della «Festa dell'Ottobre» ne conosca appena l'origine! Essa è diventata la più grande festa popolare del mondo, che attira gente da ogni parte della terra. (Ho letto, che in America da qualche an-

no hanno organizzato questa festa, ma naturalmente alla «americana»).

Questa è una festa piena di gioia di vivere barocobavarese. Le usanze locali dominano ancor sempre gli avvenimenti; i capannoni festivi addobbati alla maniera bavarese; i carri delle birrerie, con tiro a cavalli dai vivaci colori; la squillante musica dei complessi folcloristici di strumenti musicali a fiato e le saporite specialità bavaresi: un minimo di tre dozzine di buoi arrostiti allo spiedo 30.000 pesci allo spiedo di legno; 500.000 paia di salsicette di maiale e 600 mila polli arrosto vengono consumati in 2 settimane della festa. Inoltre circa 5 milioni di litri di birra speciale vengono bevuti!

Le maestose «fortezze» della birra, cosiddette tende, che ogni anno vengono di nuovo installati, sono circondate da ogni sorta di baracconi, da giostre e da altri consimili giganteschi

«giocattoli» dal variopinto mare di luci di questo importante campo della festa.

Un'impressione del tutto particolare della festa la riceve chi sale fin sulla testa della statua di bronzo della Bavaria e guarda attraverso i suoi occhi, o chi si libra sulla ruota gigante a vertiginosa altezza!

Tutto questa poi viene smontata già la notte stessa della chiusura della Festa, cioè dopo 2 settimane ed il campo serve poi tutto l'anno per parcheggio della città!

(Annotazione personale: ho naturalmente meravigliosi ricordi d'infanzia di questa festa; allora i bimbi facevano i bravi per essere portati dai genitori alla festa, magari 2 o 3 volte, secondo la possibilità economica; la mia giostra preferita era la «Krinolina» che esiste ancora oggi come allora e per me è una tradizione, fare un giro su quei baracconi, da giostre e da altri consimili giganteschi

Barbara Kluehspies-Pisapia

Per il degrado del Lungomare a Salerno lettera all'Assessore all'Ecologia

Ritengo quanto mai doveroso segnalare il grave stato di degrado ambientale nel quale versa tutto il lungomare della zona orientale della città.

In particolare modo tengo ad evidenziare tale situazione di degrado del verde pubblico in tutto il lungomare Clemente Taffari, che raggiunge l'apice nella piazzetta del forte La Carnale, dove i giardini pubblici, forse oggi, non sono altro che un eventuale testimonianza di un ipotetico pagaggio di Attila con i suoi Unni.

Tutto ciò non mi esime, comunque, dal farLe notare anche la situazione rovinosa nella quale vengono tenuti gli euclidi del lungomare Marconi e precisamente quelli della zona compresa tra Via Rinaldi e Via De Leo.

E' vero che la parola euclidica deriva dal latino eucliptus che significa acci-

perios, ma, senza ombra di dubbio, «copertos» nel senso di «cin fiore» non coperto di sterpi e arbusti, così come si presentano oggi.

Per buona norma, Egreg. Assessore, credo a mio modesto avviso, che gli alberi, forse, vadano potati. A questo punto non mi resta che rammentarLe dell'esistenza di verde pubblico anche a lungomare Colombo, nella piazzetta all'altezza di Via Olivieri e Via Leucosia, per il quale, non riesco mio malgrado, a trovare termini per descriverne la situazione di degrado.

Si rende pertanto quindi necessaria un'opera di riassetto di tutta la zona in questione, che possa comunque in via del tutto prioritaria migliorare le condizioni del verde pubblico.

Le faccio notare tutto ciò nella qualità di Delegato dell'ASCOM città di Salerno per la Zona Orientale,

e ritengo quanto mai doveroso intervenire sull'argomento, innanzitutto perché quanto ho descritto non è piacevole allo sguardo dei cittadini e poi perché ho assistito nell'ultimo biennio al trasformarsi di una Città, la nostra Città, in un cantiere a tempo indeterminato, mi basta citare il lungomare Trieste, e tutto ciò con estrema certezza non facilita il compito a tutti i miei colleghi commercianti che hanno fatto, e

continuano a fare, notevoli sforzi sia finanziari che fisici per poter vedere «SALERNO CITTA' TURISTICA».

Egregio Assessore, anche il verde pubblico incalza, contribuisce a non richiamare i turisti.

Nell'attesa di vedere i giardini nella loro veste più consona alla nostra Città porgo distinti saluti.

Filippo Laus
DELEGATO
ZONA ORIENTALE

IL GRECO KARAJANNIS vince il Trofeo Armando Di Mauro nella XXVIII Edizione della Podistica S. Lorenzo

Il nazionale greco Giorgio Karajannis ha vinto la XXVIII edizione della «Podistica S. Lorenzo», Trofeo Armando Di Mauro, svoltasi domenica 24 settembre, valida quale libero scambio del Centro Sportivo Italiano, il cui Consiglio Circo-sportivo di Cava, insieme al G. S. Canonico S. Lorenzo, ha organizzato la manifestazione, sponsorizzata dal Credito Commerciale Tirreno. Karajannis, fin dalla partenza, ha preso il comando, assieme al gruppetto dei migliori, poi classificatisi alle sue spalle. Quando la durezza del circuito di circa 8 Km si è fatta sentire, Karajannis ha distanziato i suoi compagni di fuga, rimanendo, a tre chilometri dalla fine, in compagnia dei soli Salvatore (Italia) e Zitouna (Marocco). Conoscendo già il percorso (il greco è giunto secondo nell'edizione '87) e grazie anche al suo eccezionale stato di forma, non ha avuto problemi nel giungere in perfetta solidità al traguardo in 23' 31", a tre secondi dal record della gara, detenuto dall'azzurro Nicosia.

A 7' Salvatore, a 12' Zitouna. Poi, nell'ordine, Carpentino (FF.AA. Roma), il nazionale Alliegrò, l'altro azzurro Denti (Carabinieri di Bologna), ed i due greci, Pondikis e Kristopulos.

In precedenza, si erano svolte anche le altre due gare, quella femminile e quella riservata alla categoria allievi. Ricordiamo inoltre che, in quanto libero scambio C.S.I., nella giornata del sabato si erano svolti un cicloraduno ed un torneo di tennis tavolo, occasioni, tra l'altro, così come quelle fornite dalle gare di atletica, di incontro, di scambio di idee e di esperienze per tutti gli atleti (oltre 150) convenuti a S. Lorenzo in rappresentanza di più di 40 società.

Subito dopo la conclusione della gara, ed alla presenza di un pubblico molto folto, si è avuta, com'è tradizione, la ricca cerimonia di premiazione, cui erano presenti numerose autorità civili, militari, istituzionali e, per la prima volta, anche l'arbitro internazionale Pietro D'Elia.

Prima della consegna dei

vari premi, offerti da Enti, Dittie e privati - tra i quali il Trofeo Armando Di Mauro, andato al vincitore, e la medaglia d'argento messa in palio dal Presidente della Repubblica - si è tenuta anche l'altra premiazione, quella degli alunni delle scuole elementari vincitori del concorso per elaborati «Avv. Mario Amabile», sul tema: «Io sport nella vita di noi ragazzi».

Luciano D'Amato

Onomastici

Esprimiamo di tutto cuore, anche se in lieve ritardo, i più cordiali e sinceri Auguri di Buon Onomastico a prof. Francesco Di Filippo ex-funzionario del Provveditorato agli Studi di Salerno ed alla cara madre N.D. Angela Di Filippo Valitutti i cui onomastici sono ricorsi rispettivamente il 4 ed il 12 ottobre u.s. festeggiati in famiglia tra l'affetto dei figli ed i numerosi nipoti che sappiamo affezionati lettori del nostro periodico «Il Pungolo».

G. A.
LEGGETE
"IL PUNGOLO"

GIOVANI NAPOLETANI in cerca di lavoro e di libertà

Dal quotidiano «Muenchener Merkur» del Sept. 89 riportato questo articolo da me tradotto in italiano.

ROMA (dpa) 264 disoccupati italiani di Napoli vogliono emigrare nella DDR.

Secondo il quotidiano romano «Il Tempo» i disoccupati napoletani iscritti al «Movimento Democratico di disoccupati napoletani» si sono rivolti all'addetto diplomatico della DDR a Roma per ottenere il permesso d'entrare nella DDR e per lavorare. A motivare tale richiesta sarebbero stati i recenti avvenimenti che hanno visto protagonisti i cittadini della DDR fuggiti dalla loro terra d'origine per giungere in quella che

è la Germania Federale (Bundesrepublik Deutschland).

Secondo tale gruppo di disoccupati napoletani la grossa fuga di cittadini tedeschi orientales avrebbe reso vacante molti posti di lavoro; pertanto ritengono che l'ottenimento del permesso di entrata e di lavoro nella DDR potrebbe garantire un impegno lavorativo sicuro e una modesta abitazione in un paese che ritengono privi di criminalità. Tra l'altro nella richiesta di entrata si scrive: «Da voi potremo finalmente trovare la vera libertà».

Ma dove arriva la disperazione! Barbara Kluehspies-Pisapia

Giuseppe Albanese

Le strade di Cava sono impraticabili

E' mai possibile che l'Amministrazione Comunale da anni trascuri la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade della città.

E' una situazione ormai insostenibile specie quando Giove Pluvio si diletta a scaricare sul territorio cittadino fiumi di acqua. In molte zone appare evidente che la pulizia degli scarichi non è stata eseguita onde l'acqua si appantana rendendo difficile la circolazione a piedi.

A chi si aspetta per provvedere?

Ed a proposito di lavori di manutenzione e di pulizia si sono accorti al Comune in che stato versano le aiuole davanti all'Istituto delle Scuole Elementari di Corso Mazzini e le scritte ignobili che coprono i muri dell'edificio.

E a proposito dei muri vi è a Cava certamente un manico ed imbecille che notte tempo va scrivendo scritte più insulse di lui sui muri di fabbricati specie quelli di nuova attinatura.

Perché il Comando dei Vigili Urbani non organizza un servizio di vigilanza per scoprire e prendere provvedimenti a carico di quell'imbecille che si diletta ad imbrattare la città. E il Comune perché non organizza delle squadre in modo che ogni giorno vadano a pulire quelle scritte che l'inqualificabile individuo va scrivendo?

Il rendiconto delle spese per il terremoto

Al gruppo dei Repubblicani che siede in Consiglio Comunale la preghiera di voler prendere l'iniziativa per la pubblicazione di tutti gli introiti e le spese sostenute dal Comune per i danni del terremoto del novembre 1980.

Altra volta abbiamo chiesto al Sindaco tale rendiconto ma naturalmente, come sempre accade la nostra richiesta è rimasta senza esito. E' mai possibile che il pubblico non deve sapere quanto è costato il terremoto e come il danaro è stato speso?

Un racconto di Mary Baglivo

Prima parte

Quando il destino gioca col cuore

ERO partita per un viaggio assurdo, verso l'infinito. Senza meta. Desideravo restare sola, lontana da tutti, dalle cose di sempre che io, ormai, odiavo e ritenevo banali. Volevo evadere, assaporare per la prima volta la mia libertà, una libertà che non avevo mai avuta perché vissuta in una famiglia patriarcale, rigida e severa. In tasca, appena i soldi per il biglietto del treno. Era un mattino d'autunno del 1977 quando lasciai il mio paese. Un mattino assolato che veniva dopo un temporale che cancellava il luminoso ricordo di una fantastica estate.

Uscii di casa, come per andare a scuola, portando poche cose per non dare sospetti. Tutti dormivano, solo il mio cane, come ogni mattina, mi aspettava all'uscio. Mi fece più tenerezza del solito. Non l'avrei visto mai più.

Guardai il mare che spesso mi aveva visto giocare lungo una spiaggia dorata. Nelle sue limpide acque si specchiava, solitaria, la mia casa.

Giunsi alla stazione con le lacrime agli occhi. Mi sentivo spaesata. Girovagai un po' prima di salire sul treno che mi avrebbe condotta a Roma.

Man mano che il convoglio avanzava mi sentivo sempre più serena, liberata da un peso. Mi raffigurai come una turista in vacanza.

Paesaggi stupendi sfilarono a mio sguardo. Apparivano come esseri che volevano appagare tanti miei desideri. Col vento nei capelli osservavano il tutto; ed i miei pensieri portavano lontano. Avrei voluto fermare il tempo. Dopo 17 anni mi sentivo come rinata per la prima volta. Vivevo!

Durante il tragitto, anche se ne avvertivo il bisogno, non riuscii, per un solo attimo, a chiudere occhi. Nessuno sapeva di questo mio passo, di questa mia decisione. Lasciavo la famiglia, gli amici, gli studi, tutto... senza troppi rimpianti. Ora, in me, alberga la felicità.

A Roma, presso l'E.U.R., viveva una zia. Molte volte, ella, aveva, invano, cercato di convincere mio padre di condurmi da lei.

Eccomi alla stazione Termini. E' già sera. In me una paura mai provata. Presi a camminare, rimanendo affascinata dalle splendide bellezze della Città Eterna. Ogni cosa diversa da come descritta, studiata.

Di ore ne trascorsero. Quando ormai paga di tutto ciò che avevo visto ed osservato entrai in un bar per telefonare alla zia Pina. Sul filo la sua voce e in sottofondo quella dello zio Massimo e del cugino Walter.

«Da dove mi telefoni?»
«Sono qui, a Roma, zia».
«Sul serio? E con chi sei?»
«Sono sola... poi ti dirò. Le diedi il nome della via e del locale».

Alcuni minuti dopo Walter venne a prendermi. Strada facendo gli raccontai tutta la storia. Vidi sul volto del cugino i segni di una evidente perplessità. Rimaneva un problema. Come spiegarlo anche ai suoi genitori. Mi avrebbero capito o no?

Grande fu la mia «sorpresa» quando la zia, al termine della mia confessione, mi abbracciò dicendomi: «Non darti pensieri, sapevo già ogni cosa perché, meravigliata di questo tuo viaggio a Roma, ho telefonato ai tuoi per ottenere spiegazioni».

Dopo cena mi attardai in un piacevole colloquio con gli zii, quindi mi ritirai nella stanza a me riservata dalla zia. Solo a notte inoltrata riuscii a metter-

Mary Baglivo, autrice di questo racconto, vive in Marina di Casalvelino. Attualmente frequenta un Istituto privato ad Agropoli. Ama scrivere godendo di una spiccata sensibilità in campo letterario. In questo racconto offre ampia prova della sua versatilità ed una grande appropriazione di linguaggio. Mary, una ragazza gentile, una narratrice dalla penna calata. Il PUNGOLO è ben lieto di «presentarla» ai suoi lettori e lettrici (Apir).

mi a letto ma, essendo quella una notte speciale, la prima che trascorrevi lontano da casa, non presi subito sonno. Quando stavo per addormentarmi, all'improvviso, balzai in piedi e con la mente ritornai alla stazione. Mi trovai in quell'attimo in cui, scendendo dal treno, trovai una carta d'identità. Accesi la luce e istantaneamente trassi dalla borsa il documento. Guardai la foto... e il mio cuore fu come colpito in pieno da una freccia. Quel volto mi era familiare ma non riuscivo a ricordare di chi fosse. Su di esso concentravo tutti i miei sforzi ed infine, tra me, esclamai: «Sì, è lui, l'uomo che occupava lo stesso scompartimento di quel treno e che mi ignorò per tutto il percorso».

Il suo nome: Lorenzo. Il cognome: Aquilano. 27 anni. Studente. Originario di Foggia.

Per il resto della notte la mia immaginazione prese possesso dei miei pensieri. Come l'avrei ritrovato? In questa domanda il mio tormento.

Spuntò l'alba, una radiosa alba. Sulle ali di un venticello la dolce aria romana. Avvertii il bisogno di uscire, di «correre» per dare elevazione al mio animo.

Ciò avvenne di lì a poco. Fu Walter a condurmi prima in piazza S. Pietro e poi al Colosseo.

«Ti diverti, Elena?» mi chiese nel volgere lo sguardo verso un punto indefinito dell'orizzonte.

«Mi sento rinata, sono felice, libera» risposi.

Rincasando sul tardi, dopo aver visitato altre cose della Capitale. La zia ci attendeva, visibilmente nervosa perché avevamo dimenticato la sua scortazione. Il pranzo era pronto da un pezzo. Mi disse: «Spero che ciò non si verifichi altre volte. Indi, mi fece partecipe di una visita a casa di suoi conoscenti».

(I - Continua)

Un volume di Giovanni Ricciardi

Raccolta di Poesie

Alla luce delle risultanze questo lavoro trova una giusta collocazione alla fonte dei sentimenti

In «Raccolta di poesie» Giovanni Ricciardi apre il suo animo ai ricordi. Tanti ricordi. Egli «dialoga» con se stesso con lo sguardo rivolto a quei orizzonti da dove non si sono ancora dissipate le «nubi» del passato. Le sue liriche vivono sui fili sottili della memoria ed è questo il motivo che lo conduce a bivi senza ombre... ad un risultato di assoluto rilievo. Si articolano su linee ben equilibrate, in uno spazio ove sono racchiusi i suoi aneliti.

A dare una nitida equivalenza del poeta è Cataldo Ruocco nei CENNI BIOGRAFICI.

«... Chi gli sta vicino, chi conosce il suo essere semplice, il suo modo di affrontare la vita, squisitamente sereno e schietto, ha davanti a sé un modello umano, una persona che fa dell'amicizia un valore eterno».

Agosto bellosguardese

Nell'ambito delle manifestazioni ricreative che nei mesi estivi si annoverano un po' in tutti i paesi della provincia di Salerno e che si propongono l'intento di istituire divertendo e di come occupare, nel modo migliore, il tempo libero, Bellosguardo non è stata da meno ed anche per quest'anno ha potuto contare su di un pubblico sempre più numeroso di spettatori (ospiti e turisti) che hanno presenziato agli spettacoli ed alle manifestazioni allestite sul posto.

Le manifestazioni sono state promosse con il contributo del Comune e per iniziativa del sindaco del paese ed hanno riscosso il plauso dei partecipanti in occasione della «caccia al tesoro» e di vere e proprie serate danzanti con musiche in piazza e cantanti alla moda che hanno tenuto il folto pubblico sino ad ora tardi. Bellosgu-

Giuseppe Albanese

Tra queste mura una storia di quarant'anni

Viaggio nelle strutture sanitarie del Cilento
VALLO DELLA LUCANIA:
sosta alla Clinica «COBELLIS»

Il nostro viaggio a Vallo della Lucania ha per scopo un «sondaggio» nel mondo delle istituzioni sanitarie. Siamo alla clinica «Cobellis» in contrada Badia. La palazzina sorge in un contesto geografico di ineguagliabile bellezza. Era quasi al tramonto il 1948 quando la clinica prese ufficialmente avvio. La sua fondazione si ebbe grazie ai sacrifici del prof. dott. Luigi Cobellis, uno dei figli illustri di Vallo. Conta oggi 88 anni.

Tra queste mura il prof. Cobellis accolse pazienti provenienti da ogni dove in quegli anni non certi facili per espletare il suo lavoro: venivano qui sicuri di ottenere da lui quanto anelavano per la guarigione dei loro mali. Al fianco del professore un gruppo di animosi medici.

Con l'avanzare dei giorni la clinica, avvalendosi di mezzi più idonei, ebbe ad avere maggiori considerazioni nel quadro delle sue funzioni. Attualmente delle divisioni in atto: MEDICINA E CHIRURGIA. Della divisione Medicina

ne è conduttore il Primario prof. Andrea Gambardella; ne sono suoi coadiutori i dottori Sarnicola e Aloia (cardiologia), Pinto, Scarpa e le dott.sse Danescu (neuropsiatria) e Lombardi (oncologia).

Della divisione Chirurgia ne è responsabile l'«Apostolo del bisturi» prof. dott. Francesco Cobellis. Lo affiancano i dottori Danescu, Cavaliere, Puglia e il figliuolo Luigi.

«Quanto prima - riferisce il prof. Cobellis nel corso di un cordiale colloquio - questa divisione verrà ampliata con altri reparti, assolutamente indispensabili per completo assetto della clinica, che, oggi, si avvale della collaborazione di validi consulenti. Per l'ostetricia e ginecologia On. prof. Giovanni Cobellis; per l'urologia prof. Francesco Petrarola; per l'oculistica dott. Federico Garzino; per l'ortopedia professori Giancarrado Fasciani e Antonio Gramponce».

Continuando ci ha anche parlato su altri aspetti della clinica che come ci è

stato possibile constatare non sono del tutto soddisfacenti, specie nelle strutture (rimaste indietro nel tempo) e un tantino nella conduzione igienica (dovrebbe esserci maggiore attenzione; in particolare modo all'esterno). Altra cosa da «criverdere» è il fattore alimentazione (lasciano a desiderare pranzo e cena perché l'uno e l'altro danno poche alternative).

La «Cobellis» (che speriamo di vedere in una «veste» diversa domani nel suo assieme) si è, attualmente, dotata dell'apparecchiatura per interventi di litotritria (ossia la eliminazione dei calcoli senza far ricorso alla chirurgia) e di un attrezzatissimo ambulatorio di emodialisi.

«Qui - ci dice un paziente, il sig. S. I., e gli altri concordano automaticamente - in ogni dottore vi è una spiccata sensibilità e una profonda comprensione umana. Soprattutto godiamo della bontà e della amabilità del prof. Cobellis» (Del padre ne ha ereditato la serietà professionale e i tratti gentili).

Elogi ci sono stati espressi anche per il corpo infermiere ed amministrativo (per il loro «accosensio»

Il dr. Lamanna, oltretutto, è stato anche un ottimo ed apprezzato Coordinatore Sanitario della U.S.L. 59, dalla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale fino a dicembre dello scorso anno.

«La clinica «Cobellis» per Vallo della Lucania ed altri centri cileniani è un valido punto di appoggio nell'ambito delle istituzioni sanitarie, un presidio di assoluto prestigio. A dirlo è il capo sala Giampaolo De Marco e la capo sala la signora Cristina De Leo. Preziosa la loro collaborazione, il che ha facilitato questo nostro itinerario lungo le... vie del tempio della salute. L'abbiamo lasciato al calar di un tiepido e tranquillo pomeriggio settembrino.

Giuseppe Ripa

Un CORSO PER VETRINISTA

L'ISAP (Istituto Superiore Arti e Professioni) con il patrocinio dell'ASCOM-CONFCOMMERCE di Salerno organizza un corso di VETRINISTA a cui possono partecipare commercianti commessi e giovani dotati di buon gusto e senso artistico. Il corso si articola in 60 ore di lezioni pratiche con il rilascio di un attestato finale e l'iscrizione all'Albo dei Vetrinisti Italiani. Sono trattati argomenti quali: arte della composi-

zione ed esposizione delle merci, tecnica di vendita applicata alle vetrine. Le lezioni si terranno presso l'Ascom - Confcommercio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici in Via Roma 132 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 - 13,00 e dalle ore 16,30 alle 18,30 oppure telefonare ai numeri - 231645 - 224056 quali: arte della composi-

231123

ANCHE A S. DOMENNA

LA CHIESA MADRE E' STATA RIPARATA

Leggiamo sulla Stampa che a S. Domenna un piccolo centro del Salernitano per iniziativa dei LL. PP. e della Sovra Intendenza ai Monumenti è stata riparata ed è stata aperta al culto la Chiesa Madre danneggiata gravemente dal terremoto.

E' mai possibile che solo a Cava la Chiesa Cattedrale o Duomo, che dir si voglia, è rimasta inesorabilmente chiusa per circa dieci anni. Vi è certamente un senso di grave ed imperdonabile trascuratezza nel provvedere a chiedere a chi di dovere i fondi per le riparazioni di un tempio che raccoglie tanta storia di vita cittadina. Un gruppo di signore si sono a noi rivolte perché prendessimo l'iniziativa della costituzione di un comitato per le riparazioni del già Duomo. Ci siamo messi a disposizione per qualsiasi iniziativa come già facemmo nel 1930 ma il necessario è convincere gli organi ecclesiastici e la Curia Vescovile che il massimo Tempio cavaese deve pur aprirsi di nuovo e non bisogna rimandare il tutto alle famose calende greche. Certamente se non ci fosse stato quel teatrino trasformato in Cappella qualeuno, in cerca di attività ecclesiastica, si sarebbe mosso per ottenere quanto necessario. Si tenga presente che in provincia di Avellino tutte le Chiese sono state riaperte. A Cava una sola Chiesa quella della Madonna dell'Olmio è stata riaperta per volontà ferrea del Parroco don Lorenzo D'Onghia. Tutto il resto sonni beati. Lo stesso dicasi per la bella ed antica Chiesa del Purgatorio al centro di Cava ove purtroppo, per l'incuria di chi ne aveva la vigilanza tutto è andato distrutto.

Speriamo che la presente nota faccia riflettere chi di dovere e nell'accusare le proprie gravi responsabilità per l'ingiustificato ritardo di decida a provvedere con tutti i mezzi e con tutta l'Autorità.

Una banca giovane al passo coi tempi



CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Capitali Amministrativi al 28.289 L. 573.183.507.202
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111
FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Positano; Roccarapote; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.
BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Apir
SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI
9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale
CERAMICA VIETRESE:
« ANTICA TRADIZIONE »
SCOTTO F.
CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

Inaugurazione Soc. Sportiva Fiamma Cava dei Tirreni



In piedi: Il Pres. Arturo Coppola, Cesare Antonio, D'Arco Enrico, Rispoli Matteo, Servelli Enzo, La Mura Crescenzo, l'allenatore Cesaro Alfonsi. In ginocchio: D'Apuzzo Tommaso, Panza Bonaventura, D'Amico Franco, Ambrosino Franco, Sorrentino Felice.

Il 26.9.1989 sul campo «Piccolo Stadio» di Cesinola è stata inaugurata la S.S. Fiamma Cava dei Tirreni. Alla manifestazione, che prevedeva una partita di calcio tra la locale squadra e la S. S. Fiamma Marcianise, hanno partecipato oltre ad un folto pubblico anche autorità politiche e rappresentanti di enti sportivi tra cui il Sen. Gerardo De Prisco, Consigliere Regionale del Msi, l'Assessore Fulvio Salsano, il Consigliere Comunale Avv. Alfonso Senatore e il Pres. del CSI Cava Scarlino.

Al termine della partita, che per la cronaca ha visto il successo della S.S. Fiamma Cava dei Tirreni, vi è stata la premiazione di tutti gli atleti e dei dirigenti della Società.

Tra i programmi sportivi, a breve scadenza, della S.S. Fiamma Cava dei Tirreni vi è la partecipazione al campionato di calcio a cinque di serie B organizzato dalla F.I.G.C.C.

Ai dirigenti e atleti tutti gli auguri di grandi successi sportivi.

Dalla prima pagina

Arriva con lo spot il salario ai parroci

l'arrivo? E' presto per ma l'impegno con cui la Cei ha organizzato la mobilitazione dei cattolici la campagna è costata un miliardo e speciali dossier verranno pubblicati anche da «Avvenire» il sole 24 ore e «Mondo economico» dovrebbe dare buoni frutti e gli introiti dovrebbero ampiamente compensare quanto è stato investito.

"In nome del Padre"

gire al di fuori dei Partiti o di associazioni culturali, salvaguardando l'indipendenza del foglio, come sono bene e rifiutando aiuti e solidarietà sociale.

Per Lei, caro direttore, ha agito quella «Providenza alla rovescia» che assegna il bene ai malvagi e le sciagure ai giusti, poco ha giurato al giornale il fatto di non conoscere la volontà del silenzio degli avversari politici. Ma oggi necessita tendere alla redenzione, non attraverso uno stupido compromesso con gli avversari, alcuni già a Suo dire sconfitti, ma proseguire su di un piano composto di Verità, Amore, saggezza e

preparazione tecnica, valori che non ispirino l'odio e non siano diretti all'annullamento dell'avversario ma ad un colloquio proficuo, ispirato alla reciproca comprensione, onde pervenire alla soluzione dei problemi della Sua amata città e dei Centri del Sud, con la fiducia di conseguire, bene operando, l'assenso degli avversari, non costruttivamente, ma con la persuasione e l'esempio eloquente dei fatti concreti che trascinano e convincono. Arriveremo alla meta? Vale a dire un po' più lontano di quel traguardo sordidamente per altri, ma non per noi, in materia di stampa locale, dopo 28 anni di vita? Questo il dilemma, caro direttore, riusciremo a vedere un Sud più civile, prospero e che abbia posto al centro dei suoi interessi il lavoro umano e che abbia bandito la furberia ed i furbismi dal suo territorio e dalla sua fertile terra? Riusciremo a vedere un Sud che abbia sconfitto quegli uomini che sono indicati a dito come organizzatori di camorra, delinquenza e mafia? Si riuscirà ad avere applicata una Legge sul serio, uguale per tutti? E le azioni dei cittadini più fiduciosi e quanto mai serene per il fatto che essi avvertono lo Stato, presen-

te sempre e comunque in ogni luogo, nella persona dei suoi rappresentanti della cui figura promanano sempre inimitabili di cultura, obiettività, irreprensibilità costume di vita e probità intellettuale?

E con tali sentimenti manifestati attraverso interrogativi esistenziali, Le esprimiamo gli auguri più sinceri e concreti, sperando in un qualche lettore in più ed in qualche benemerito abbonato in più e che il domani sia migliore del presente e che l'agire da nome del padre faccia regredire i nemici naturali della società e convincere quei giovani avventati a riflettere prima di scagliarsi contro la tradizione e contro quanti ancora la sostengono ritenendola il pilastro vitale della nostra esistenza quotidiana.

Distinti saluti,
Giuseppe Albanese

Echi di vita cittadina

ne dei Servizi Cimiteriali. Corrono voci di circostanza poco chiare circa la gestione risalente agli anni passati delle tombe e delle cappelle, circa la concessione estremamente «libera» di fosse più o meno comu-

ni, di tombe a giardinetto, circa un mercato vero e proprio di tombe e cappelle con tanto di mediatori... Un'urgenza, serio censimento di quanto c'è nella necropoli cittadina si rende obbligatorio. In tal modo si potrà appurare se le voci che circolano sono o non sono prive di fondamento.

E si tratterebbe di far luce (e della morte) di Cava una volta per tutte: luce che si è oscurata ormai da troppi anni e che, finalmente, potrebbe trovare addetti ai lavori vogliosi di ristabilire l'impianto. E pare che l'attuale Giunta si stia già muovendo da tempo in questa direzione.

La ricostruzione post-terremoto, ed è un altro capitolo delicato, continua seppure anche in quel settore si segnalano novità. C'è aria diversa, nuova; e si spera che ci si muova verso una razionalizzazione degli interventi, verso un più ordinato, proficuo lavoro che fughi dubbi e perplessità più volte trapelati, soprattutto in epoca recente.

E all'U.S.L. 48, dove le tenebre sono calate da tanto, troppo tempo, la svolta si sta avendo; finalmente!

Nonostante ostruzionismi politici, puramente formali e strumentali di cui si sono resi protagonisti i socialisti, pare si sia giunti al capolinea. La presidenza socialista, sopravvissuta per un anno e oltre ai tempi naturali e politicamente corretti, sta per cedere e passare la mano alla nuova gestione. Dovessimo dare retta alle voci che sono corse e corrono, potremmo garantire ai nuovi amministratori vita dura. Ma, consapevoli che comunque ormai, se guasti ci sono stati, si vedranno e, ove possibile e legittimo, potranno essere riparati, l'unica speranza che resta è che finalmente la sanità a Cava abbia a vivere periodi meno bui e, soprattutto, più rassicuranti per gli utenti; con buona pace dei sindacati del settore cui va il plauso per la pazienza, forse anche eccessiva, con cui hanno atteso i nuovi eventi.

ECHI DEL VIAGGIO IN AMERICA DEI "GEMELLATI", CAVESI

Carissimo Direttore, nel mentre concordo pienamente con la sua critica, riportata nell'ultimo numero del Pungolo, al sistema clientelare con il quale talune ottime iniziative vengono condotte dai soliti emarginati del Palazzo, i quali riescono grazie alla loro insaziabile ingordigia a rovinare puntualmente, senza il dovere di cittadino e Consigliere Comunale del Msi-DN di precisare quanto segue:

data per scontata l'importanza dei gemellaggi che consentono l'instaurarsi di poli di rapporti, culturali, economici, politici e sociali, con città di altre nazioni, ritengo opportuno far conoscere a Lei e ai suoi numerosissimi lettori, tra i quali mi onoro essere anch'io, la cronaca dettagliata dell'incontro avvenuto, la scorsa estate, tra le città di Cava dei Tirreni e la gemellata cittadina di Pittsfield.

Da dirsi subito che l'accoglienza riservata a Pittsfield è anatra al di là di ogni aspettativa. La disponibilità dei nostri «gemellati» ha fatto sì che ci potessimo accostare nel modo più completo ai vari aspetti della loro vita quotidiana, quella sociale e culturale, quella politica ed economica. I giovanissimi partecipanti, e di ciò si deve dare

atto, non hanno creato problemi alcuno; problemi che, vista l'età dei ragazzi (più della metà al di sotto dei 18 anni ed uno, subito innalzato al ruolo di emascotte, di appena 11), sia il consigliere comunale Avv. Agliano che io, unici responsabili, avevamo temuto alla partenza.

Il confronto con i nostri ospiti si è rivelato immediatamente stimolante ed utile. Per i ragazzi è stato organizzato un corso completo di lingua inglese e computers, della durata di 2 settimane, presso uno dei migliori College Americani. In seguito, l'incontro avuto con il Sindaco di Pittsfield e con il governatore Dukakis, (conclusosi con il con-

ferimento a noi tutti della cittadinanza onoraria), ci ha dato modo di comprendere il diverso modo di far politica degli Americani.

Le visite ad aziende e fabbriche del posto non sono state fini a se stesse, abbiamo instaurato infatti dei rapporti economici che potranno in seguito sfociare in qualcosa di molto produttivo e stabile per la nostra Cava.

Dovremo pensare ora al modo migliore per restituire l'ospitalità riservataci, fornire un'immagine della nostra città e dei suoi cittadini al meglio delle possibilità. Le visite tra Cava e Pittsfield mi auguro continueranno, ma, alla luce di questa esperienza, vi assicuro che le prossime persone che si recheranno nelle nostre città gemellate gli Stati Uniti o nelle altre saranno scelte con estremo ben diversi, anche a costo di far saltare queste pregevoli iniziative.

E' in cantiere, a questo scopo, una proposta del Msi e Pci per la formazione di un Comitato che si occupi esclusivamente dei gemellaggi, venendo così a sconjungere manovre che non fanno onore a nessuno.

Avv. Alfonso Senatore

Anniversari

Nell'anniversario della scomparsa dell'illustre avv. Vincenzo Mascolo, valoroso legale del Foro Salernitano ne ravviviamo la memoria ed esprimiamo alla vedova e ai figliolini avv. Luigi, avv. Marcello e Ada nonché ai parenti tutti la più viva solidarietà nel loro dolore.

Si compiono dodici anni dalla scomparsa della N.D. Maria De Filippis vedova del Notaio Vincenzo D'Ursi ed i figli con sempre vivo rimpianto, ricordando le eccelse doti di sposa e di madre della cara Estinta ne ravviviamo la memoria invocando preghiere per la sua anima eletta.

Incontro dibattito su: "BIOETICA OGGI"

L'assessorato alla Pubblica Istruzione, Servizi Sociali e Culturali del Comune di Cava dei Tirreni, in collaborazione con l'Azienda Cattolica di Cava dei Tirreni e l'A.M.C.I. di Nocera Inferiore-Sarno, organizza per SABATO 14 OTTOBRE, alle ore 17, presso la sala consiliare del Palazzo di Città di Cava, un incontro-dibattito sul tema:

«BIOETICA OGGI»

aspetti scientifici, legislativi e morali

Interverranno il Sen. Prof. ADRIANO BOMBARDI, Presidente della Commissione Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport del Senato della Repubblica, e Mons. Prof. ELIO SGRECCIA, Direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma.

MIMI' APICELLA e i balletti pubblici

L'amico e collega Mimi Apicella sul «Castello» ha voluto ricordare che anni or sono euforico per i suoi successi radiofonici lanciò l'idea di organizzare sulla piazza centrale di Cava ed in altre località balletti pubblici.

L'iniziativa non piaceva a noi de «Il Pungolo» che con la lealtà di sempre ne

faccemmo oggetto di una nota giornalistica di opposizione di ordine generale e particolarmente come i «balletti» si contavano e si volevano organizzare con poco vantaggio per la Città turistica quale è Cava dei Tirreni.

Ora Mimi Apicella prendendo lo spunto da manifesti quasi analoghi a quelle da lui ideate ha ricordato la nostra opposizione quasi a voler dimostrare che egli era nel giusto e noi eravamo stati a suo tempo gli abortisti della iniziativa.

Non è così perché se Mimi Apicella da una scorsa attenta ai numeri de «Il Pungolo» non troverà una sola parola di esaltazione o di cronaca delle manifestazioni canore o ballerine organizzate dal Comune di Cava.

Noi siamo contrari anche a questa attività del Comune perché siamo di avviso che certe iniziative o si prendono e vengono lanciate in modo degno da trascinare i confini della città e della Regione o è meglio non organizzarle perché il tutto si risolve in una inutile spesa di danaro a discapito del buon nome di Cava e delle sue bellissime tradizioni.

Organizzare balli per far divertire contadine del Contrapone o di altra località non ne vale proprio la pena. Noi così la pensiamo.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione
Telef. 466336

Eucarestia, i fedeli alla prova

La Conferenza Episcopale Italiana nella XXXI Assemblea Generale ordinaria (15-19 maggio 1989) ha esaminato e approvato con la maggioranza prescritta la delibera di carattere normativo circa l'introduzione nelle diocesi d'Italia dell'uso di distribuire la S. Comunione nelle mani dei fedeli e la relativa Istruzione sulla Comunione eucaristica, in attuazione della concessione prevista dal «Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico al can. 21.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della medesima Assemblea Generale e in conformità al can. 455 del Codice di Diritto Canonico nonché all'art. 28/a dello Statuto della Cei, dopo aver ottenuto la prescritta «recognitio» della Santa Sede, in data 14 luglio 1989, con decreto Cd 31/89 della Congregazione per il Culto Divino e

la Disciplina dei Sacramenti, intendo promulgare e di fatto promulgare la delibera succitata, approvata dalla XXXI Assemblea Generale, e la relativa Istruzione, stabilendo che la promulgazione sia fatta mediante pubblicazione sul «Notiziario ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana.

In conformità al can. 8, par. 2 del Codice di Diritto Canonico, tenuto conto dell'esigenza di una previa e adeguata catechesi, che illustri i vari punti dell'Istruzione e in particolare il significato della nuova prassi, stabilisco altresì che la delibera promulgata entri in vigore a partire dal 3 dicembre 1989, Domenica prima di Avvento.

Roma, dalla Sede della Cei, 19 luglio 1989
Ugo Card. Poletti
Vicario Generale di Sua Santità per la Città di Roma e Distretto
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

SALPLAST

COSTRUZIONE MACCHINE MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

Memento per gli Abbonati

Col primo settembre è scaduto l'annuale abbonamento ed io prego quegli abbonati che costantemente, per anni, non sentono il dovere di inviare il modesto importo di uscire dal silenzio e provvedere a meno che non compiano il dovere di disdire l'abbonamento che costituisce un atto di cortesia e che diventa obbligo solo quando il giornale viene trattenuto per lo spazio di anni. Il presente è per i morosi; per gli adempienti di sempre solo un grazie.